

Il comandante della Guardia di finanza Andrea De Gennaro in commissione anagrafe

DS6901

DS6901

Evasione, analisi rischio a 360°

Si isolano le posizioni caratterizzate da elevata pericolosità

DI ANDREA BONGI

L'analisi di rischio è l'ultima e più evoluta frontiera per contrastare l'evasione e le altre tipologie di frodi. Si affianca alla più elementare attività di accesso puntuale alle singole banche dati che normalmente e quotidianamente, effettuano i reparti della guardia di finanza quando sono in procinto di avviare o hanno già intrapreso un'attività ispettiva di tipo amministrativo o stanno eseguendo attività di indagine con l'autorità giudiziaria. E' questa, in estrema sintesi, la definizione dell'utilizzo delle nuove analisi del rischio fiscale basate sull'interoperabilità dei dati e delle informazioni presenti nelle banche dati dell'anagrafe tributaria, data dal Comandante generale della guardia di finanza, Andrea De Gennaro, durante l'audizione presso la bicamerale di vigilanza sull'anagrafe tributaria (si veda *ItaliaOggi* del 20 novembre). L'attività di analisi del rischio fiscale, recentemente definita normativamente dall'articolo 2 del Dlgs. n.13 del 2024, ha precisato il comandante, costituisce una prerogativa dei reparti speciali, i quali operano secondo una logica di tipo "top-down", ossia attraverso elaborazioni che consentono di isolare posizioni connotate da elevata pericolosità economico-finanziaria, da demoltiplicare alle unità operative.

Si tratta di uno schema di elaborazione che risponde alle esigenze previste nella suddetta disposizione normativa e

che vede quali attori protagonisti i livelli centrali degli enti (AdE e GdF) che, una volta elaborate le liste selettive dei contribuenti marcati dagli algoritmi come "positivi" ad uno o più predefiniti indicatori di rischio fiscale, procedono poi alla diffusione delle stesse alle strutture periferiche sulla base della residenza territoriale dei contribuenti selezionati. A tale proposito il comandante ha ricordato anche la recente costituzione di un'unità integratapermanente di analisi del rischio (u.i.p.a.r.), composta da rappresentanti sia dell'Agenzia delle entrate che della Guardia di finanza. Si tratta di un vero e proprio "centro di analisi" interistituzionale che ha lo scopo di razionalizzare l'uso di strumenti e risorse, evitando la duplicazione delle lavorazioni e la dispersione delle iniziative.

Crediti di imposta fittizi. Grazie all'utilizzo di apposite strutture informatiche i reparti della GdF hanno tracciato, in maniera digitale, le cessioni dei crediti d'imposta individuando ogni passaggio tra cedente e cessionario e, subito dopo, monitorato le anomalie delle compensazioni per singolo codice tributo scovando numerose fattispecie di frodi fiscali a danno dell'erario.

Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte. Un secondo filone investigativo nel quale le analisi digitalizzate del rischio fiscale hanno consentito di scovare e anticipare fenomeni di contribuenti che, pur essendo gravati da ingenti debiti tributari, rilevati da interrogazioni all'ap-

plicativo "serpico", si stavano per imbarcare su voli diretti verso l'estero recando al seguito beni di ingente valore e valuta non dichiarata. Beni che sono stati posti sotto sequestro a salvaguardia delle ragioni di incasso dell'erario. Per quanto attiene invece alle misure di protezione dei dati e delle informazioni messe in atto dalla Guardia di finanza, che costituisce l'obiettivo dell'indagine avviata dalla commissione bicamerale di vigilanza, il gen. De Gennaro ha precisato i contenuti dell'anagrafe tributaria sono disponibili per la guardia di finanza grazie ad una "convenzione quadro", siglata con l'agenzia delle entrate. Nella convenzione sono previste specifiche misure di sicurezza e di organizzazione necessarie a garantire Appropriati livelli di sicurezza nelle fasi di accesso e di utilizzo dei dati, nel rigoroso rispetto delle indicazioni impartite, nel tempo dall'autorità garante per la protezione dei dati personali. Fra queste misure il comandante delle fiamme gialle ha ricordato le modalità di autenticazione, identificazione e gestione degli utenti e al sistema di tracciamento degli accessi e delle operazioni effettuate.

— © Riproduzione riservata —



Andrea De Gennaro

